

MARIO MIRABELLA ROBERTI, *L'Arena di Pola* (Quaderno-Guida di Pola n. 1), Pola, Rocco, 1939-XVII, pp. 20 con 2 illustr. e 1 pianta.

È una breve presentazione fatta con dottrina e garbo dell'insigne anfiteatro Polese da chi, incaricato della direzione del R. Museo dell'Istria e quindi della tutela del monumento ha potuto ristudiarlo con interesse tutto particolare e considerarlo con lunga diligenza e con grandissimo amore. Siamo lieti che l'A. in questo modo faccia onore anche alla nostra Scuola da cui è uscito. Nel volumento sono opportunamente distinte con diverso carattere le parti essenziali e secondarie, di descrizione precisa dell'edificio e di illustrazione sulla sua storia e sugli usi a cui gli antichi l'avevano adibita. Sombre note, bibliografie complete, misure e rilievi sono fatti per soddisfare anche le esigenze della critica e degli studiosi, ma non ingombrano, mentre un « itinerario consigliato per la visita al monumento » aiuta il visitatore anche più inesperto.

Mi auguro che a questo primo « quaderno » altri se ne aggiungano altrettanto opportuni e che altri centri archeologici imitino l'esempio Polese con analoghe raccolte.

ARISTIDE CALDERINI

GIUSEPPE ROVERELLI, *Ravenna la dolce morta, il nome, la città antica*, Trieste, 1938-XVII, pp. 85 e 1 pianta.

Il Roverelli già noto per altre pubblicazioni, del 1926 e del 1929, su ricerche archeologiche e storiche che si riferiscono all'origine di Ravenna, affronta in questo nuovo suo volumetto due problemi tra i più difficili e gravi nella storia della città, quello del nome e quello della topografia cittadina e portuale di Ravenna romana.

Il nome, come è noto, è stato generalmente considerato come nome etrusco a causa soprattutto del suffisso *-enna* ampiamente rappresentato nei toponimi dell'Italia Centrale e Settentrionale e anche nei nomi propri personali etruschi tipo Porsenna. L'A. accettando senza obiezioni l'origine etrusca del suffisso, nega che sia etrusca anche la radice RAV- che egli riconduce ad una origine italica e probabilmente Umbra.

Dirò che a mio modesto avviso, se la certezza che il nome originario non sia tutto etrusco, come il suffisso, non si può raggiungere almeno per ora, tuttavia la probabilità è largamente favorevole a tale ipotesi, e solo si oppone alla dimostrazione sicura la nostra scarsa conoscenza del linguaggio etrusco; l'ipotesi dell'A. invece non è, per giudizio suo stesso, suffragata da tali prove che possano non solo provare la probabilità dell'assunto nuovo, ma neppure scuotere in definitiva la probabilità opposta. E bisognerà attendere altre prove ed altre conoscenze per risolvere la questione.